

## RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI

### **La seduta comincia alle 9.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.*

### **Missioni.**

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantaquattro.

### **Informativa urgente del Governo sugli ultimi sviluppi della crisi in Medio Oriente.**

RINO SERRI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, premesso che il Governo condivide i sentimenti di grave preoccupazione che hanno indotto il Parlamento ad avviare una riflessione sulla situazione determinatasi in Palestina ed ha già espresso cordoglio e solidarietà per le vittime dei violenti scontri, assicura che sono già stati inviati i primi soccorsi ed è stata offerta la disponibilità per cure mediche specialistiche. Delinea quindi le fondamentali direttrici seguite dall'Esecutivo per intensificare gli sforzi per una ripresa del processo di pace, seriamente minacciato, sottolineando in particolare gli interventi effettuati sulle autorità palestinesi ed israeliane per la cessazione delle ostilità. Dà infine conto dell'azione svolta dall'Italia nei confronti di Israele e della Palestina, nonché degli altri Paesi della regione, per una soluzione negoziale che, fra l'altro, veda l'Unione europea protagonista.

MARCO PEZZONI, rilevato che la gravissima situazione del Medio Oriente, in ordine alla quale non sussistono al momento le condizioni per la ripresa dei negoziati di pace tra israeliani e palestinesi, ha assunto le caratteristiche di una vera e propria crisi internazionale, ritiene necessario un maggiore impegno dell'Unione europea per l'individuazione di una soluzione politica.

TULLIO GRIMALDI, sottolineata l'inerzia della comunità internazionale relativamente ai problemi del Medio Oriente, auspica un più deciso impegno del Governo italiano e dell'Unione europea per individuare una soluzione della crisi in atto; ritiene necessario, in particolare, affrontare le tematiche connesse allo *status* di Gerusalemme e dei territori occupati.

GIOVANNI BIANCHI, dato atto al Governo dell'azione intrapresa per la soluzione della crisi, riterrebbe utile un'inchiesta internazionale sugli eventi in corso, sottolineando tuttavia la necessità di non creare eccessive difficoltà al Governo israeliano, che sta compiendo sforzi per la ricerca della pace; auspica infine un più ampio coinvolgimento dell'Europa e della comunità internazionale.

VITO LECCESE chiede un aggiornamento dell'informativa del Governo alla luce degli ultimi sviluppi della crisi in Medio Oriente, dai quali sembra emergere la possibilità della formazione di un nuovo Governo a Tel Aviv, al quale potrebbero partecipare gli oltranzisti del Likud.

MARIO TASSONE ringrazia il sottosegretario Serri per l'informativa resa, sot-

tolineando che la grave situazione in Medio Oriente richiede un'azione più incisiva del Governo italiano anche nell'ambito degli organismi internazionali, che a suo giudizio mostrano ancora una volta la loro debolezza.

GUALBERTO NICCOLINI ringrazia per la puntuale informativa, stigmatizzando tuttavia l'assenza del ministro degli esteri; ritiene, tra l'altro, che di fronte al fallimento della mediazione degli Stati Uniti, solo l'Europa potrebbe svolgere un ruolo fondamentale nella grave crisi in atto in Medio Oriente.

FLAVIO RODEGHIERO, sottolineata la necessità di un fattivo impegno dell'Europa per la soluzione della crisi in atto, osserva che, per garantire la pace e la sicurezza nel contesto euromediterraneo, si deve affrontare il problema relativo alla nascita di uno Stato palestinese, prevedendo che la città di Gerusalemme sia sottoposta ad un'autorità sovranazionale.

MARCO ZACCHERA, rilevato che la crisi in atto denota, in particolare, la debolezza della *leadership* politica israeliana, ritiene che l'Italia e l'Unione europea dovrebbero fornire un contributo più autorevole al processo di pace, anche attraverso la promozione dello sviluppo economico del Medio Oriente.

RAMON MANTOVANI denuncia le responsabilità degli Stati Uniti, che si arrogano un ruolo di mediatori, ma con il loro veto impediscono sistematicamente alle Nazioni Unite di intervenire concretamente nei confronti di Israele; stigmatizza altresì la politica dell'Unione europea per il Medio Oriente, che definisce ipocrita e subalterna a quella statunitense.

GIORGIO LA MALFA, pur esprimendo critiche al comportamento di Israele, invita a valutare con equilibrio la condizione di questo piccolo Stato democratico, che ha compiuto significativi passi sulla via della pace.

RINO SERRI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, fornisce ulteriori aggiornamenti sulla crisi in Medio Oriente, ribadendo che in caso di fallimento del processo negoziale in corso, il Governo italiano fornirà il proprio contributo alla ricerca di nuove strategie per impedire il dilagare del conflitto nell'area. Informa altresì che l'Italia fa parte di un gruppo informale a livello europeo impegnato a trovare soluzioni alla questione di Gerusalemme.

#### **Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 7342, di conversione del decreto-legge n. 239 del 2000.

Il disegno di legge è assegnato alla III Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-*bis*, comma 1, del regolamento.

#### **Preavviso di votazioni elettroniche.**

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

**La seduta, sospesa alle 10,10, è ripresa alle 10,25.**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

#### **Stralcio di articoli del disegno di legge n. 6561-*bis*.**

*La Camera delibera lo stralcio dei seguenti gruppi di articoli: capo II (articoli 10, 11 e 13), capo III (articolo 14) e capo*

V (articoli 17 e 20); capo IV (articoli 15 e 16); capo VI (articoli 21, 22, 23 e 24).

**Deliberazione per la ratifica della costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione a conflitti di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale e notificati alla Camera durante il periodo di sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva.**

PRESIDENTE comunica che, durante il periodo di sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva, sono state notificate alla Camera le seguenti ordinanze di ammissibilità di conflitti di attribuzione tra poteri dello Stato emesse dalla Corte costituzionale.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 16).*

Avverte che, in attuazione della decisione adottata dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 27 luglio scorso, il Presidente della Camera ha conferito, in via di urgenza, i relativi mandati per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati, con riserva di ratifica da parte dell'Ufficio di Presidenza e dell'Assemblea alla ripresa dei lavori parlamentari.

Nella riunione di ieri, l'Ufficio di Presidenza ha deliberato di proporre all'Assemblea la ratifica dei predetti atti di conferimento dei mandati per la costituzione in giudizio.

Avverte che, non essendovi obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

*(Così rimane stabilito).*

**Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Caltanissetta, seconda sezione penale.**

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Caltanissetta, seconda sezione pe-

nale, ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 9 luglio 1998 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Vittorio Sgarbi *(vedi resoconto stenografico pag. 16)*.

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, non essendovi obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

*(Così rimane stabilito).*

**Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione sollevato innanzi alla Corte costituzionale dal tribunale di Caltanissetta, seconda sezione penale.**

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Caltanissetta, seconda sezione penale, ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 17 novembre 1999, con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico del deputato Vittorio Sgarbi *(vedi resoconto stenografico pag. 17)*.

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione di ieri, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, non essendovi obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

*(Così rimane stabilito).*

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE avverte che, essendovi consenso unanime, si procederà alla vo-

tazione finale del disegno di legge n. 6130, pur essendo iniziata la sessione di bilancio.

**Votazione finale del disegno di legge: Alloggi e residenze per studenti universitari (testo formulato dalla VII Commissione in sede redigente) (6130).**

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MARIA LENTI, pur esprimendo perplessità sul provvedimento in esame, ritiene necessarie le misure in esso contenute: dichiara per questo l'astensione dei deputati di Rifondazione comunista.

ANGELA NAPOLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

FLAVIO RODEGHIERO dichiara il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sul provvedimento.

GRAZIA SESTINI, pur esprimendo perplessità su alcuni aspetti del provvedimento, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

DANIELE APOLLONI dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR sul provvedimento in esame.

MARA MALAVENDA dichiara voto contrario sul provvedimento.

DOMENICO VOLPINI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo sul provvedimento in esame.

TERESIO DELFINO dichiara il voto favorevole dei deputati del CDU sul disegno di legge.

GABRIELLA PISTONE dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista.

GIUSEPPE DEL BARONE dichiara il voto favorevole dei deputati del CCD sul provvedimento.

SERGIO SOAVE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

LUCIANO GUERZONI, *Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica*, esprime apprezzamento per la sensibilità mostrata da tutti i gruppi parlamentari in ordine all'iter del disegno di legge, assicurando che il Governo provvederà sollecitamente all'emanazione dei decreti attuativi.

NANDO DALLA CHIESA, *Relatore*, propone una correzione di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 23*).

*(Così rimane stabilito).*

*La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.*

*La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 6130.*

**Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE prende atto che il gruppo della Lega nord Padania acconsente alla trattazione del punto 10 dell'ordine del giorno, pur essendo iniziata la sessione di bilancio.

**Seguito della discussione del disegno di legge S. 4787, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 220 del 2000: Incendi boschivi (approvato dal Senato) (7310).**

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che, non essendo stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa alla trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI dichiara di condividere il contenuto dell'ordine del giorno Tassone n. 1, sottolineando le gravi difficoltà del comparto agricolo, derivanti anche dall'incuria che caratterizza la proprietà agro-forestale.

PIERLUIGI COPERCINI dichiara di voler sottoscrivere l'ordine del giorno Tassone n. 1, sottolineando il carattere « minimale » del provvedimento d'urgenza, atteso che la mera previsione di un inasprimento delle sanzioni non appare idonea ad incidere sulle cause degli incendi boschivi.

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accetta l'ordine del giorno Tassone n. 1, purché riformulato.

MARIO TASSONE accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 1.

FORTUNATO ALOI dichiara di condividere il contenuto dell'ordine del giorno Tassone n. 1, rilevando che solo un'adeguata politica del territorio può consentire un'efficace prevenzione degli incendi boschivi.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

MARIO GAZZILLI dichiara il convinto voto contrario dei deputati del gruppo di Forza Italia sul provvedimento, che considera un intervento inutile, di mero inasprimento sanzionatorio.

SILVESTRO TERZI dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza la cui adozione è conseguenza dell'incapacità della maggioranza di portare a compimento l'iter del disegno di legge quadro in materia di incendi boschivi.

GIORGIO MALENTACCHI dichiara il voto favorevole dei deputati di Rifondazione comunista, sottolineando la necessità di giungere all'approvazione della legge quadro in materia di incendi boschivi.

ALFREDO MANTOVANO, espresse riserve di principio sulle misure di carattere sanzionatorio previste dal provvedimento d'urgenza, che peraltro erano già state oggetto di valutazioni critiche nell'ambito di pareri espressi dalla Commissione giustizia e dal Comitato per la legislazione, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

MARIO TASSONE dichiara il voto contrario dei deputati del CDU su un disegno di legge di conversione che, a suo giudizio, avrebbe dovuto essere inserito nell'ambito di una seria politica di tutela del territorio e di prevenzione degli eventi calamitosi.

SAURO TURRONI dichiara il voto favorevole dei deputati Verdi, giudicando il decreto-legge n. 220 del 2000 un'importante anticipazione della legge quadro in materia di incendi boschivi.

TEODORO BUONTEMPO giudica « superficiale », « inutile » e « demagogico » il provvedimento d'urgenza in esame, che a suo giudizio non porrà rimedio alle gravi negligenze ed alla mancanza di prevenzione in materia di tutela del patrimonio boschivo.

PIETRO CAROTTI, pur condividendo l'esigenza di un impegno organico sul piano preventivo, sottolinea l'importanza di una scelta normativa che esprime un giudizio di forte disvalore sociale sul fenomeno degli incendi boschivi; dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

BONAVENTURA LAMACCHIA dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR, sottolineando, in particolare, che la tutela dell'ambiente costituisce un'esigenza primaria per le istituzioni.

GIUSEPPE DEL BARONE, ribadita l'inutilità di un inasprimento della pena in assenza di un organico impegno per la tutela del territorio, dichiara il voto contrario dei deputati del CCD.

ANTONIO LEONE ritiene che per il decreto-legge in discussione non vi fossero i presupposti di necessità ed urgenza, atteso che è all'esame del Senato un'apposita legge quadro in materia di incendi boschivi.

*La Camera, dopo due votazioni annullate, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 7310.*

PRESIDENTE avverte che proporrà, nel corso della prossima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, che durante la sessione di bilancio i deputati che votino anche per parlamentari assenti siano allontanati dall'aula; chiederà altresì ai Segretari di Presidenza di operare una scrupolosa vigilanza durante le votazioni.

#### **Esame della Nota di aggiornamento al DPEF per gli anni 2001-2004 (doc. LVII, n. 5-bis).**

PRESIDENTE ricorda l'articolazione del dibattito, ai sensi dell'articolo 118-bis del regolamento (*vedi resoconto stenografico pag. 35*).

Dichiara aperta la discussione.

LUCIO TESTA, *Relatore*, osserva che la Nota di aggiornamento non prospetta variazioni al quadro macroeconomico internazionale e nazionale, restando immutate le previsioni contenute nel DPEF, ma interviene sull'andamento tendenziale del conto economico delle pubbliche amministrazioni, atteso che nell'anno in corso il gettito tributario è stato ampiamente superiore a quello originariamente previsto; rilevato, inoltre, che le maggiori entrate a legislazione vigente saranno destinate a misure di riduzione della pressione fiscale, esprime un giudizio largamente

positivo sul contenuto della Nota, che evidenzia gli effetti positivi della politica di bilancio e tributaria perseguita dall'attuale maggioranza.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

GIANCARLO GIORGETTI osserva che la Nota di aggiornamento, scarna e povera di contenuti, non colma le lacune che caratterizzano il DPEF; in particolare, essa non chiarisce la portata strutturale dei previsti aumenti di gettito, né fornisce dati certi sulla spesa sanitaria e sugli introiti derivanti dalla concessione delle licenze UMTS; contesta inoltre che la manovra economico-finanziaria consenta una effettiva restituzione di imposte. Preannunzia infine che il gruppo della Lega nord Padania non voterà la risoluzione Mussi n. 139, raccomandando l'approvazione del documento di indirizzo sottoscritto dai gruppi della Casa delle Libertà.

NICOLA BONO giudica la Nota di aggiornamento un atto di mistificazione tecnico-economica, che esalta in modo « aberrante » un presunto dividendo fiscale, frutto, a suo avviso, della cinica politica economica del centrosinistra, che ha costruito una macchina fiscale devastante per il sistema economico e produttivo, ma funzionale al finanziamento della crescita esponenziale della spesa pubblica. Sottolineata inoltre l'incapacità del Governo di affrontare i nodi strutturali che frenano lo sviluppo del Paese, preannunzia il voto contrario dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sulla risoluzione Mussi n. 139.

LAURA MARIA PENNACCHI rileva che l'incremento delle entrate tributarie, evidenziato dalla Nota di aggiornamento, non era inatteso anche se non prevedibile nel suo esatto ammontare.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
PIERLUIGI PETRINI

LAURA MARIA PENNACCHI sottolinea altresì che le misure adottate dai Governi di centrosinistra dal 1996 ad oggi hanno consentito il perseguimento dell'obiettivo dell'allargamento della base imponibile, i cui effetti devono essere correlati all'azione di lotta all'evasione fiscale.

ETTORE PERETTI, nel preannunciare il voto contrario dei deputati del CCD, rileva che la Nota di aggiornamento conferma il carattere di ambiguità del DPEF, con particolare riferimento all'origine ed alla destinazione del *bonus* fiscale.

ROBERTO VILLETTI preannunzia il voto favorevole dei deputati Socialisti sulla risoluzione Mussi n. 139.

GUIDO POSSA osserva che, pur in assenza di significativi mutamenti del quadro macroeconomico, la Nota di aggiornamento introduce modifiche sostanziali del contenuto del DPEF, che determineranno di fatto un incremento della pressione fiscale; sottolinea inoltre l'indeterminatezza e la scarsa attendibilità della Nota, giudicando incongrua, in particolare, la prevista riduzione della spesa per interessi a fronte del presumibile incremento del tasso di inflazione nel 2001. Preannunzia quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di Forza Italia sulla risoluzione Mussi n. 139 e raccomanda l'approvazione del documento di indirizzo sottoscritto dalla sua parte politica.

DANIELE APOLLONI, a nome dei deputati del gruppo dell'UDEUR, dichiara di condividere i contenuti e gli obiettivi della Nota di aggiornamento del DPEF, che confermano la validità della linea di politica economica seguita dai Governi che si sono succeduti nella legislatura.

STEFANO BASTIANONI rileva che la Nota di aggiornamento evidenzia i positivi

risultati della politica di risanamento dei conti pubblici condotta dal Governo di centrosinistra.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

STEFANO BASTIANONI sottolinea, quindi, senza « trionfalismi » ma con consapevolezza, che si sono poste le premesse affinché il Paese possa fruire appieno della congiuntura favorevole dell'economia europea.

FABIO DI CAPUA, pur condividendo le considerazioni del relatore in particolare sulla natura strutturale dell'incremento di gettito evidenziato nella Nota di aggiornamento, esprime preoccupazione per l'assenza di un'opportuna analisi sulle cause dell'aumento della spesa sanitaria.

LUCA VOLONTÈ, rilevato che la Nota di aggiornamento non contiene dati specifici che consentano di analizzare le cause che hanno determinato un andamento delle entrate tributarie più favorevole del previsto, preannunzia voto contrario sulla risoluzione Mussi n. 139.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

Avverte che sono state presentate le risoluzioni Mussi n. 139 e Marzano n. 137.

BRUNO SOLAROLI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, rilevato che la Nota di aggiornamento non contiene alcuna modifica del quadro macroeconomico, ribadisce che le maggiori entrate accertate rappresentano la diretta conseguenza delle riforme varate negli ultimi anni, in particolare quella del sistema fiscale.

Accetta, infine, la risoluzione Mussi n. 139 e non accetta la risoluzione Marzano n. 137.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, approva la risoluzione Mussi n. 139.*

PRESIDENTE dichiara preclusa la risoluzione Marzano n. 137.

### Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo è convocata per le 14,45 e che, non essendovi obiezioni, i lavori dell'Assemblea riprenderanno alle 16, con la trattazione del punto 19 dell'ordine del giorno.

### Per la discussione di una mozione.

MARCO BOATO sollecita la discussione di una mozione concernente la proposta di sospensione del partito radicale transnazionale dall'Ecosoc delle Nazioni Unite.

PRESIDENTE assicura che sottoporrà alla Conferenza dei presidenti di gruppo la richiesta del deputato Boato.

Sospende la seduta fino alle 16.

**La seduta, sospesa alle 14,15, è ripresa alle 16,05.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

### Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono trentaquattro.

### Discussione della relazione della XIV Commissione: Progetto di Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 63*).

Dichiara aperta la discussione.

SANDRO SCHMID, *Relatore*, premesso che il progetto definitivo di Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea rappresenta una tappa storica nella costruzione democratica dell'unità europea, introducendo principi innovativi e nuovi diritti, rileva che l'esito positivo del processo di riforma dell'Unione europea dipenderà dal mantenimento di un forte nesso tra Carta dei diritti, riforme istituzionali e processo di allargamento dell'Unione. Evidenziate quindi le principali questioni affrontate nel corso dei lavori della Convenzione, rileva che la XIV Commissione ritiene prioritario che nei Consigli europei di Biarritz e Nizza si assumano decisioni favorevoli all'integrazione della Carta dei diritti nei Trattati; ciò assumerebbe un fondamentale significato politico e giuridico, avviando un autentico processo costituente europeo.

FEDERICO ORLANDO, nell'esprimere l'adesione del gruppo de I Democratici-Ulivo al progetto di Carta dei diritti fondamentali, rileva che la costruzione dell'Europa unita non può limitarsi agli aspetti economici, ma va estesa all'irrinunciabile esigenza di tutela dei diritti dei cittadini, nell'ambito di una visione rigorosamente laica dell'autorità statale; preannuncia quindi il voto favorevole della sua parte politica su una risoluzione che impegni il Governo ad attivarsi affinché la Carta dei diritti diventi parte integrante dei Trattati istitutivi dell'Unione europea.

BEPPE PISANU, pur riconoscendo l'importanza della Carta, che può diventare la base della futura Costituzione europea, ne critica la forte impronta laico-socialista e la sottovalutazione delle radici cristiane dell'Europa. Chiede quindi che il Governo si impegni nel Consiglio europeo di Biarritz, per affermare l'emendabilità della Carta, affinché essa possa diventare documento giuridicamente vincolante, di alto profilo politico.

FABIO EVANGELISTI, rilevato che il progetto di Carta dei diritti fondamentali

dell'Unione europea presenta luci ed ombre, atteso che alcuni articoli sono contraddistinti da formulazioni eccessivamente generiche o lacunose, preannunzia la proposta di inserire nella risoluzione, che sarà presentata a conclusione del dibattito, l'impegno al Governo affinché il progetto di Carta dei diritti fondamentali sia approvato nel prossimo Consiglio di Biarritz con alcune modifiche qualificanti e formi oggetto di un protocollo allegato ai Trattati istitutivi dell'Unione europea.

MARCO FOLLINI condivide la richiesta di emendabilità della Carta dei diritti da parte dei Parlamenti nazionali, al fine di accentuare il respiro democratico del documento. Giudicato « minimalista » l'approccio ai temi della clonazione e della famiglia, auspica l'approvazione di una risoluzione che esprima una posizione comune del Parlamento.

MAURA COSSUTTA, rilevato che nel progetto di Carta dei diritti permangono limiti ed ambiguità, auspica un impegno concreto di tutte le forze democratiche e riformatrici per non vanificare i positivi risultati conseguiti nel processo di integrazione: l'accelerazione nella costruzione di un'Europa dei popoli, unita e democratica, in vista del necessario allargamento, potrà essere impressa solo attraverso scelte coerenti e coraggiose. In quest'ottica, il gruppo Comunista vede con favore l'elezione diretta di un'Assemblea costituente europea che abbia il compito di redigere una Costituzione, che dovrà essere successivamente sottoposta al giudizio dei cittadini.

ENRICO NAN, espresse perplessità di ordine metodologico, auspica si possa giungere, dopo un approfondito dibattito, all'adozione di un documento comune che recepisca il contributo che l'opposizione intende offrire, affinché si realizzi l'incontro di storia e cultura di tutti i Paesi europei.

ALESSANDRO CÈ manifesta netta contrarietà al progetto di Carta dei diritti

fondamentali dell'Unione europea, che, oltre ad assumere un carattere elettoralistico, risente di un'impostazione centralista e comunista, che nega i fondamentali valori dell'etica liberale e cristiana, con particolare riferimento alla tutela della vita ed alla centralità della famiglia; stigmatizza, in particolare, il fatto che non venga sancito il diritto all'autodeterminazione.

LINO DE BENETTI chiede preliminarmente che il Governo riferisca alla Camera sulle iniziative che intende assumere in relazione agli allarmanti sviluppi della situazione in Jugoslavia.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta del deputato De Benetti, affinché interessi il Governo, auspicando che prevalgano sempre le ragioni del dialogo e della pace.

LINO DE BENETTI rileva che il progetto di Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, pur presentando aspetti lacunosi ed insufficienti, costituisce un passo importante in direzione della futura Costituzione europea; sottolineato, in particolare, che si dovrebbe pervenire ad una più compiuta tutela dei diritti in campo sociale ed ambientale, dichiara che i deputati Verdi chiedono al Governo di attivarsi per rendere la Carta dei diritti giuridicamente vincolante e per affermare, a livello comunitario, l'esigenza di estendere il novero delle decisioni da assumere a maggioranza del Consiglio.

GUSTAVO SELVA, associandosi alla richiesta che il ministro degli esteri riferisca alla Camera sui drammatici sviluppi della situazione in Serbia, rileva nella bozza della Carta una forte impronta ideologica di ispirazione socialista, che ha indotto a mettere in secondo piano il patrimonio culturale, umanistico e religioso dei popoli europei. Sottolinea quindi la necessità di un pieno coinvolgimento dei Parlamenti nazionali nella stesura definitiva della Carta, affinché essa possa diventare documento giuridicamente vincolante e non mero manifesto.

ROCCO BUTTIGLIONE, sottolineata l'esigenza che la Carta contenga un nucleo di diritti di cittadinanza europea ed abbia carattere vincolante, rileva che il testo in esame non corrisponde a tali criteri, in quanto di dubbia legittimazione democratica e privo di riferimenti alle radici culturali ebraico-cristiane dell'Europa; ritiene quindi che esso possa essere considerato solo un utile lavoro preparatorio della futura, auspicabile Costituzione europea.

Si associa infine alla richiesta che il ministro degli esteri riferisca sulla preoccupante situazione in Serbia.

GIOVANNI SAONARA ritiene che il progetto di Carta dei diritti rappresenti un'utile base di riflessione, sebbene lacunosa, in vista dei Consigli di Biarritz e Nizza: occorre per questo individuare gli strumenti procedurali che consentano — nello spirito della Convenzione — di «affinare» un testo che possa divenire il nucleo portante di una Costituzione europea, anche in vista del necessario allargamento dell'Unione.

DOMENICO BOVA, espressa piena condivisione sui contenuti della relazione della XIV Commissione, rileva che la Carta dei diritti apre la strada ad un'Europa dei cittadini, costituendo così il primo passo verso l'ambizioso progetto di una Costituzione europea; evidenziato l'apporto innovativo che la Carta può fornire per la codificazione del diritto comunitario e l'introduzione di nuovi diritti, sottolinea la necessità che essa abbia carattere giuridico vincolante, attraverso l'integrazione delle sue norme nei Trattati. Auspica infine che possa emergere in Parlamento una posizione unitaria che tenga conto delle istanze di tutte le forze politiche.

MARIA CELESTE NARDINI rileva che sarebbe stato auspicabile un maggiore coinvolgimento dei cittadini nella predisposizione della Carta dei diritti, che risente di un'impostazione profondamente liberista e si configura come un docu-

mento «senz'anima», non essendo stato conferito il dovuto rilievo a fondamentali diritti della persona.

PIERO MELOGRANI, ricordato, in qualità di componente la Convenzione incaricata di redigere il progetto di Carta dei diritti, che l'attività si è svolta nella massima trasparenza, fa presente che il testo predisposto è frutto di inevitabili compromessi tra le diverse culture politiche, giuridiche e religiose presenti nei Paesi europei ed assume grande rilievo, anche in vista del processo di allargamento dell'Unione; rileva infine che alcune parti del testo appaiono condivisibili, mentre altre destano critiche e perplessità, precisando, in particolare, che sarebbe stata auspicabile una maggiore incisività in ordine ai processi di modernizzazione.

ALFREDO MANTOVANO, pur giudicando apprezzabile l'intento perseguito nell'elaborazione della Carta, esprime un giudizio critico sui risultati conseguiti, di cui evidenzia i gravi limiti: in particolare la mancata inclusione del riferimento alle radici cristiane dell'Europa. Auspica l'introduzione di profonde modifiche al testo, che va considerato alla stregua di un lavoro preparatorio.

DOMENICO PITTINO, rilevata la mancanza di legittimazione democratica dell'organismo che ha redatto la Carta, sottolinea che la parte relativa ai diritti di libertà appare eccessivamente permeata di una pseudocultura di ispirazione marxista; ribadisce quindi la necessità di perseguire una costruzione europea basata sul principio di autodeterminazione dei popoli.

SANDRA FEI, espressa soddisfazione per lo svolgimento in aula di un dibattito su importanti tematiche concernenti l'Unione europea, ritiene che la Carta dei diritti fondamentali non possa essere frutto di compromessi.

Sottolineata altresì la necessità di una profonda revisione dei Trattati, invita il Governo a ricercare forme di coinvolgi-

mento che rendano i cittadini italiani partecipi del processo di integrazione europea.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI dichiara di non condividere l'impostazione di fondo della Carta, ispirata, a suo giudizio, a logiche stataliste e giacobine. Preannunzia quindi opposizione ad una Carta che non fa riferimento ai diritti dei popoli.

PIETRO FONTANINI evidenzia la formulazione volutamente confusa del progetto di Carta dei diritti, ispirato, a suo avviso, ad una deleteria impostazione di stampo socialista e centralista.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE

PIETRO FONTANINI ritiene peraltro che una Carta dei diritti dovrebbe essere più rispettosa dell'identità culturale dei popoli europei.

PIERLUIGI COPERCINI esprime delusione per il contenuto della Carta dei diritti, che a suo giudizio rappresenta una demagogica e superata sintesi tra mondialismo e neocollettivismo economico-sociale; ritiene peraltro avvilente che la legittima aspirazione all'autodeterminazione dei popoli sia frustrata da affermazioni retoriche.

MARIO BORGHEZIO, premesso che la Carta non risponde all'esigenza di tutelare i cittadini europei, rileva che essa non sancisce il diritto all'autodeterminazione dei popoli e rischia di incoraggiare fenomeni di immigrazione incontrollata.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**Stralcio di disposizioni estranee al contenuto proprio del disegno di legge finanziaria, ai sensi dell'articolo 120, comma 2, del regolamento.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 113).*

**Assegnazione alla V Commissione (Bilancio) in sede referente del disegno di legge finanziaria e del disegno di legge di bilancio.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 114).*

**Assegnazione alla V Commissione (Bilancio) in sede referente del disegno di legge per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2000.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 114).*

**Modifica del programma  
e del calendario dei lavori.**

PRESIDENTE comunica la modifica del programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo ottobre-dicembre 2000 e del vigente calendario, predisposta nella odierna seduta della Conferenza dei presidenti di gruppo *(vedi resoconto stenografico pag. 114)*.

**Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 7346, di conversione del decreto-legge n. 240 del 2000.

Il disegno di legge è assegnato alla VII Commissione ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 6 ottobre 2000, alle 9.

*(Vedi resoconto stenografico pag. 118).*

**La seduta termina alle 20,40.**